

LE NEWS
DELLA FEDERAZIONE



Con noi
Verso il Futuro

Anno I - numero 0 - del 23-03-2010

Il punto -

A cura del Segretario Generale - Massimo Battaglia



Carissimi,
Parte con questo numero una nuova e importante avventura per la Federazione Confisal-Unsa.

La voglia di essere sempre più collegati e il sentimento di sentirsi tutti parte di una stessa meravigliosa famiglia, quella del sindacalismo autonomo, hanno fatto avvertire l'esigenza di costruire uno strumento d'informazione appropriato, in linea con i tempi, sia per ciò che riguarda i contenuti, sia per quanto riguarda le modalità di diffusione.

Nasce da qui l'idea di realizzare un notiziario utile a trasmettere all'esterno ciò che all'interno è noto da anni: l'estrema vitalità della Federazione su tutto il territorio nazionale e il costante lavoro, in tutti i Ministeri, che i responsabili della stessa Federazione realizzano per difendere e rappresentare gli interessi dei lavoratori.

L'iniziativa non si sostituisce al tradizionale invio dei Comunicati curati dalla Segreteria Generale, ma vuole essere uno strumento volto a far circolare esperienze e iniziative dei vari Coordinamenti nelle rispettive Amministrazioni di competenza, alle quali affiancare notizie utili e osservazioni di politica sindacale della Federazione.

La Federazione Confisal-Unsa, forte dei suoi 55 anni di attività, si sta preparando per i prossimi appuntamenti che si profilano all'orizzonte, tra i quali spicca l'apertura delle trattative per il rinnovo del contratto valido per il triennio 2010-2012, per il quale sarà propedeutica la definizione, non ancora ultimata, dei comparti di contrattazione. La piattaforma contrattuale della Federazione sarà arricchita dai contributi delle sue strutture e dei suoi iscritti.

A giorni, inoltre, si terrà il Consiglio Generale della Confisal, a cui parteciperò e di cui mi impegno a far sapere gli esiti. Come probabilmente è noto a molti, ma qui è il caso di dire che *repetita iuvant*, stiamo seguendo con attenzione e partecipazione le iniziative confederali della Confisal volte a incidere sul sistema del prelievo fiscale e alleggerirne la pressione sui lavoratori, attraverso l'adozione di opportuni sgravi. Queste misure possono essere utili tanto al lavoratore quanto al "sistema paese" poichè consentono il rafforzamento della domanda interna e la ripresa economica dei settori produttivi.

Questo numero è certamente il primo, e come tale va letto e valutato. In ogni cosa, in ogni strada, l'importante è iniziare. Questa pubblicazione vuole essere un segno di novità per una Federazione che fa della sua unità interna, della sua storia e del suo dinamismo i punti cardine su cui ha costruito i successi del passato e su cui vuole costruire quelli del futuro.

NOTIZIE DELLA FEDERAZIONE

Si riporta il testo del Comunicato stampa della Federazione del 22/03/2010:

COMUNICATO STAMPA

CONFISAL-UNSA ESPRIME LA PROPRIA CONTRARIETA'

AI TAGLI INDISCRIMINATI DEGLI ORGANICI

Abbiamo seguito negli ultimi mesi la sorte del Decreto "Milleproroghe" n. 194-2009, e della sua conversione con modifiche nella Legge n. 25-2010.

Uno degli aspetti più critici del provvedimento, che abbiamo evidenziato già durante lo svolgimento dei lavori nelle Commissioni parlamentari (cfr. Comunicato n. 13-2010), è certamente quello degli **ulteriori tagli previsti alle dotazioni organiche del personale**.

La L. n. 25-10, infatti, prevede un taglio degli organici che si aggiunge ai tagli previsti dal D.L. 112-2008, e tocca sia il personale delle fasce dirigenziali sia quello delle fasce non dirigenziali. Con la differenza che si prevede un taglio del 10% delle dotazioni organiche dei dirigenti, mentre per le qualifiche non dirigenziali si fa riferimento al taglio del 10% della spesa.

La scelta di voler tagliare pesantemente le dotazioni organiche dei pubblici impiegati, si dimostra sbagliata tanto nelle forme quanto nei contenuti.

E, come sempre, i nodi vengono al pettine. Seppur infatti l'intento originario della norma era quello di tagliare le dotazioni organiche di posti non ancora occupati, è emerso che in alcuni Ministeri, tra i quali i Beni Culturali, l'Ambiente e il Lavoro, i tagli creerebbero dei veri e propri esuberi di personale, mettendo a rischio centinaia di dipendenti.

Ribadiamo la nostra contrarietà ad una politica sul pubblico impiego basata su scelte unilaterali di cui, tra l'altro, non si è in grado di valutare pienamente gli effetti negativi.

È evidente che la Pubblica Amministrazione è un complesso articolato e non facile da gestire; ma proprio per questo è necessario prevedere dei percorsi di **analisi specifica e condivisa** per ogni situazione e per ogni amministrazione. Al contrario, le misure generalizzate e unilaterali dimostrano presto la loro miopia e si traducono in un boomerang che colpisce anche chi lo ha lanciato.

Il Segretario Generale, Massimo Battaglia, si attende un'apertura di disponibilità al dialogo con la parte pubblica, tanto per scongiurare il rischio dei ritrovarci nella paradossale situazione di avere degli esuberi nella P.A., dove al contrario c'è una carenza di organico tale da rendere eroica la quotidiana prestazione di servizi resi alla cittadinanza da parte dei lavoratori pubblici, quanto nella più ampia prospettiva delle prossime trattative per il contratto collettivo valido per il triennio 2010-2012 che si apriranno al momento della definizione dei nuovi comparti di contrattazione.

Roma, 22/03/2010

La notizia

Certificati di malattia:

Presto saranno solo telematici



Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha trasmesso la nota **n. 1/2010 recante misure operative riguardo la trasmissione per via telematica dei certificati di malattia**.

L'art. 55 - septies del Decreto legislativo n. 165-01 introdotto dall'art. 69 del Decreto legislativo n. 150-09, prevede che il certificato di malattia sia inoltrato per via telematica dai medici dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale e quelli in regime di convenzione con il SSN.

Ciò significa che i dipendenti pubblici non dovranno più preoccuparsi di inoltrare il certificato medico entro due giorni dall'inizio dello stato di malattia, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Sarà compito del medico trasmettere l'informazione per via telematica all'amministrazione di appartenenza. Il dipendente avrà l'onere di fornire al medico curante o alla struttura sanitaria pubblica la propria tessera sanitaria, dalla quale sarà possibile desumere il codice fiscale. Allo stesso modo, il dipendente dovrà dichiarare al medico l'amministrazione pubblica presso la quale lavora, unitamente all'indirizzo di reperibilità da inserire nel certificato se diverso dalla residenza o domicilio abituale in precedenza comunicato all'amministrazione.

Il dipendente potrà chiedere copia cartacea del certificato oppure la trasmissione dello stesso al proprio indirizzo di posta elettronica.

Rimane immutato l'obbligo per il dipendente di comunicare tempestivamente alla propria amministrazione l'assenza dalla propria residenza o domicilio abituale per i controlli medico fiscali.

Tutte le pubbliche amministrazioni dovranno adottare le iniziative necessarie per poter ricevere i dati secondo tali modalità.

Dal 19 marzo u.s. è iniziato il periodo transitorio di 3 mesi durante il quale si passerà alla trasmissione informatica dei certificati, pur essendo riconosciuta la possibilità ai medici di rilasciare il documento ancora in forma cartacea.

Decorso detto periodo, che scadrà il **19 giugno 2010**, la trasmissione andrà effettuata esclusivamente per via telematica.

L'introdotta art. 55-septies costruisce la cornice dell'illecito per i soggetti inadempienti all'obbligo di trasmissione telematica dei certificati medici, prevedendo anche il licenziamento in caso di reiterazione o, in caso di medici convenzionati, la revoca della convenzione stessa con il Servizio Sanitario Nazionale.

COORDINAMENTO M.E.F.

Schema di Regolamento recante modifiche al D.P.R. 30 gennaio 2008, n. 43



Si è svolto il previsto incontro tra la Parte Pubblica, rappresentata dal Capo Dipartimento del DAG, Dott.ssa Giuseppina Baffi, e le OO.SS. del Ministero, sia dell'Area delle qualifiche funzionali sia dell'Area della Dirigenza.

L'incontro sullo schema di Regolamento di cui al titolo si è svolto in sede di "consultazione".

In apertura della riunione ed in via preliminare l'UNSA/MEF ha manifestato il proprio scetticismo sulla proficuità di riunioni della specie (consultazione) che se rispettose delle norme contrattuali sul piano formale finiscono per essere scarsamente efficaci sul piano sostanziale per il marginale accoglimento che l'Amministrazione riserva alle richieste di modifica avanzate dalle OO.SS.; per il passato, nella maggioranza dei casi, ci si è trovati addirittura di fronte ad una totale chiusura da parte dell'Amministrazione. Entrando nel merito del provvedimento, oggetto dell'incontro, va detto che esso introduce alcune modifiche al precedente "Regolamento" di cui al D.P.R. 30 gennaio 2008, n.43, modifiche che si possono così sintetizzare:

1) Adeguamento alle diverse normative intervenute successivamente all'entrata in vigore del D.P.R. n.43 quali quelle relative alla riduzione delle posizioni dirigenziali di 1^a fascia (da 61 a 59 = -2) di 2^a fascia (da 945 a 875 = -70), alla soppressione dei riferimenti alle unità delle posizioni dirigenziali di 2^a fascia indicate all'interno delle strutture dirette da dirigenti generali di 1^a fascia.

Sotto questo aspetto il provvedimento non comporta alcuna modifica sostanziale in quanto i suddetti adeguamenti sono stati formalizzati a suo tempo con il DPCM 28 novembre 2008 ed infine concretizzati con il vigente D.M. 28 gennaio 2009 che risulta attuativo del "Regolamento" così modificato.

2) Razionalizzazione di tipo funzionale di alcune attività con una loro più adeguata collocazione in altre strutture dei diversi Dipartimenti Centrali, quali le attività del Poligrafico dello Stato - nell'ambito del Dipartimento del Tesoro - , la sicurezza sui posti di lavoro, gli Affari Generali e la Biblioteca Storica - nell'ambito del Dipartimento del DAG -.

3) Accentramento al DAG delle relazioni sindacali riguardanti i diversi Dipartimenti Centrali.

A fronte di tali modifiche, l'UNSA/MEF ha avanzato per alcuni punti, richieste di opportune modifiche mentre su altri ha espresso pesanti critiche per le scelte operate dall'Amministrazione.

In ordine al punto 1) - l'UNSA/MEF ha fortemente criticato l'operato della Ragioneria Generale dello Stato che ha disposto la soppressione della posizione dirigenziale di 1^a fascia dedicata al Coordinamento delle attività riguardanti la gestione del personale da svolgere nell'ambito dei rapporti con il Dipartimento del DAG dimostrando con ciò scarsa attenzione nei confronti del proprio personale che verrebbe così gestito completamente dal DAG senza che ci sia una autorevole figura dirigenziale di livello generale di collegamento con i due Dipartimenti, dedicata a porre in essere azioni di tutela e garanzia a favore del personale della Ragioneria Generale dello Stato.

Ciò non avviene nei Dipartimenti del Tesoro e delle Finanze che mantengono questa figura dirigenziale generale.

Sempre su questo punto l'UNSA ha colto alcuni aspetti di incoerenza e di contraddittorietà laddove il provvedimento dispone la soppressione dell'indicazione numerica delle posizioni dirigenziali di 2^a fascia esistenti all'interno delle strutture dirette da dirigenti generali di 1^a fascia omettendo di fare la stessa cosa per alcune posizioni quali quelle riguardanti la Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze, le Commissioni Tributarie, gli Ispettori del SIFIP, i dirigenti di studio e ricerca dell'IGF, le RTS (63), le DTEF (63). Significa che nel futuro ove si volessero apportare modifiche strutturali in quegli uffici si dovrà necessariamente far ricorso all'emanazione di un nuovo DPR e non al DM con le prevedibili lungaggini procedurali.

E poi, la soppressione dei riferimenti numerici riguardanti le RTS e le DTEF (63+63) avrebbe consentito di riaprire tutta la questione della soppressione degli Uffici territoriali del Ministero al fine di trovare una soluzione equilibrata e condivisa nell'interesse sia dell'Amministrazione, sul

piano funzionale, sia del personale, sul piano della sicurezza e garanzia del posto di lavoro.

In ordine al punto 2) - l'UNSA/MEF non ha formulato alcune osservazioni ritenendo le modifiche apportate abbastanza condivisibili.

In ordine al punto 3) - riguardante l'accentramento al DAG delle relazioni sindacali precedentemente previste in capo ai Dipartimenti Centrali, l'UNSA/MEF ha avanzato forti perplessità per la scelta operata dall'Amministrazione in quanto così facendo verrebbe a mancare un'attività di proficuo confronto sindacale con i singoli Dipartimenti Centrali per un sereno svolgimento delle attività istituzionali.

E' stato assicurato da parte dell'Amministrazione che pur rimanendo in piedi la modifica regolamentare la questione sarà successivamente discussa e decisa in sede di individuazione degli Uffici, sedi di RSU.

Inoltre l'UNSA/MEF ha lamentato con forza ancora una volta lo stato di degrado funzionale in cui versano le strutture territoriali, prive del 60% del personale dirigente e con un personale fortemente demotivato a causa della mancata emanazione, dopo 6/7 anni, del DM che definisca gli assetti organizzativi degli Uffici periferici del Ministero.

I dirigenti ed il personale ormai da lungo tempo convivono con questa situazione di instabilità ed incertezza che sicuramente non giova al buon funzionamento dell'Amministrazione né tanto meno alle condizioni lavorative del personale. Tutto questo non è più tollerabile! Su quest'ultimo punto i rappresentanti dell'Amministrazione sono stati reticenti rinviando agli Organi di Governo la responsabilità di ogni decisione al riguardo (soppressione SI - soppressione NO - mobilità ecc.).

Al termine dell'incontro, su precisa richiesta dell'UNSA/MEF, l'Amministrazione ha confermato l'impegno a suo tempo assunto di corrispondere entro il prossimo mese di marzo i compensi riguardanti la c.d. "cartolarizzazione" del 2008.

Nel contempo ha preannunciato per la prossima settimana la convocazione di una nuova riunione dedicata a definire i criteri per l'erogazione del saldo FUA 2009 e contestualmente ad avviare sul piano tecnico le trattative per il nuovo Contratto Integrativo di Amministrazione.

COORDINAMENTO ESTERI

DOPO LA RELAZIONE DI MANTICA LA CONFISAL UNSA CHIEDE UN INCONTRO CON IL MINISTRO FRATTINI E DENUNCIA: OGGI LA FARNESINA SI È RISTRETTA



""In Germania chiudiamo 4 Consolati, oltre a Saarbrücken, anche Mannheim, Amburgo e Norimberga. Il Paese diventerà una sorta di "laboratorio" in cui faremo alcune valutazioni, visto che non c'è una formula matematica certa di come andranno le cose. Quindi abbiamo pensato di fare quattro "esperimenti" per ciascuna delle quattro sedi: se a Saarbrücken rimarremo con uno sportello consolare, a Mannheim chiudiamo senza lasciare nessuna struttura, a partire da ottobre 2010". Queste le sconcertanti parole del Sottosegretario Mantica da leggere in un comunicato stampa apparso online sull'Aise ([vedi Aise del 23 febbraio h.14.30](#)), non solo ci lasciano allibiti, ma confermano un'ipotesi che il nostro Sindacato ha avanzato dall'inizio dell'annunciata "razionalizzazione della rete consolare", cioè dietro al progetto il nulla!". Così il Coordinamento della Confisal Unsa all'indomani dell'audizione del sottosegretario di fronte alle commissioni riunite di Camera e Senato in cui ha aggiornato il Parlamento sulle chiusure dei consolati italiani durante il 2010. Molto critico, il sindacato si chiede: **"quali sono i parametri della razionalizzazione" ci stiamo chiedendo dal giugno 2009 ad oggi?** Un'ipotesi di risparmio? Ora la risposta è chiarissima e alla portata di tutti: nessun progetto ragionato e strutturato per garantire parametri di efficienza, funzionalità gestionale e semplificazione delle procedure burocratiche! Chiusure per diletto, per pura voglia di sperimentare nuove formule, per creare laboratori per chissà quali ricerche e naturalmente questo tutto sulla pelle del personale (a contratto e di ruolo) coinvolto in questo assurdo piano di razionalizzazione, e della nostra comunità italiana all'estero, per la quale il nostro Sottosegretario agli Esteri con delega per gli italiani nel mondo, non sembra avere molta stima, considerato che vuole negare ai nostri connazionali all'estero elementari servizi". "Pensare e attuare un piano di "razionalizzazione e modernizzazione della

nostra rete estera" – per il sindacato – significa aprirsi ad un dialogo costruttivo, esaminare alternative e sanare prima quelle ingiustizie e quelle situazioni che sono ancora causa di molto malcontento e arretratezza. Arretratezza dei sistemi informatici e di certe procedure; personale a contratto frustrato che attende da ben 9 anni diritti sindacali e che in parecchie parti del mondo riceve stipendi non adeguati e alla soglia della sopravvivenza. Anche la lenta ma costante diminuzione di posti funzione all'estero per il personale delle Aree Funzionali - salvo poi esternalizzare i servizi a società presenti nelle realtà locali – rientra in una politica che si è dimostrata deleteria per la rete diplomatico-consolare di questo Ministero. Tutti questi elementi vanno considerati se si vuole attuare un piano veramente ben meditato". Dalla Confisal Unsa sostengono quindi che "l'audizione del Sottosegretario Mantica davanti alle Commissioni Esteri riunite di Camera e Senato non ha portato nulla di nuovo sul fronte della razionalizzazione, dunque. Al contrario strutture che in un primo momento erano scomparse dalla mappatura delle sedi da depennare, riappaiono oggi più a rischio che mai: Detroit, Filadelfia, Brisbane, Adelaide. Ma andiamo pure per ordine. Le sedi oggetto di delibera dal 1° dicembre 2009 al 1° ottobre 2010 sono: Basilea, Karachi, Mulhouse, Coira, Saarbrücken, Norimberga, Bruxelles e Genk. Qui si parla di molti declassamenti e della chiusura di Genk e Coira. I declassamenti sono previsti per Basilea (da Consolato Generale a Consolato dal 1 dicembre 2009), Karachi (da Consolato Generale a Consolato dal 1 marzo 2010) e Norimberga (da Consolato ad Agenzia Consolare dal 1 luglio 2010). Il Consolato di Mulhouse diventa dal 1 luglio 2010 Sportello e fa riferimento al Consolato Generale di Metz. L'Agenzia Consolare di Coira verrà chiusa e accorpata dal 1 luglio 2010 al Consolato di 1. Categoria di San Gallo. Il Consolato di Saarbrücken diventerà Sportello a partire dal 1 luglio 2010 e fa riferimento al Consolato Generale

di Francoforte. Il Consolato di Bruxelles e l'Agenzia Consolare di Genk verranno trasferite all'Ambasciata di Bruxelles. Le sedi non ancora oggetto di delibera sono dall'autunno 2010 all'inverno 2011: Durban, Liegi, Mannheim, Alessandria, Amburgo. Per le sedi di Durban e Liegi si prevede a partire dall'autunno 2010 la trasformazione in Consolato onorario. Per l'Agenzia Consolare di Mannheim si prevede la chiusura e l'accorpamento al Consolato Generale di Stoccarda, mentre per il Consolato Generale di Alessandria si pensa ad un declassamento. Il Consolato Generale di Amburgo, invece, dovrebbe diventare a partire dal 2011 Consolato onorario e /o sportello, facendo riferimento al Consolato Generale di Hannover".

"I "laboratori creativi" – ironizzano dal sindacato – proseguono anche dal 2011 in poi, e le sedi coinvolte nei vari "esperimenti" a rischio di totale chiusura sono: Lille, Filadelfia, Mons, Brisbane, Adelaide, Detroit, Gedda, Losanna e Manchester. La Confisal Unsa Esteri, unico sindacato a lottare con veemenza con i propri iscritti e insieme a tutte le forze politiche e sociali già scese in campo, continuerà ad opporsi ad un piano assurdo. In questo senso vogliamo ricordare a chi ci legge che all'inizio dell'annunciata razionalizzazione si pensava solamente di chiudere le ben 20 sedi interessate, senza prendere in considerazione alternativa alcuna, come, ad esempio, quella costituita dal declassamento. In considerazione dei risultati raggiunti nel frattempo siamo ora consapevoli che serve continuare a lottare e serve una forte azione congiunta per scongiurare ulteriori chiusure arbitrarie!"

"Il Segretario Generale della Federazione Confisal-Unsa, Massimo Battaglia, a cui fa capo il nostro Coordinamento Esteri, ha chiesto proprio in queste ore un immediato incontro con il Ministro degli Esteri, on. Franco Frattini, al fine di evitare ulteriori iniziative sindacali. Rimaniamo in attesa degli esiti e – concludono – **proseguiamo con tutte le nostre forze a dire "no" ad un piano che affonda le proprie radici nel vuoto, nel nulla più assoluto!**"

COORDINAMENTO BENI CULTURALI



“ARCUS SPA: “AFFIDATA A GIRO UNA STERILE DIFESA. HA RAGIONE GRANATA, NESSUNA TRASPARENZA E NESSUN ATTO DI ARCUS IN COMMISSIONE CULTURA”

Su Arcus S.p.A. intervenga la Magistratura contabile e quella ordinaria – afferma Giuseppe Urbino, Segretario Nazionale della Confisal- Unsa Beni Culturali – è arrivato il momento di fare realmente chiarezza sul carrozzone che distribuisce denaro pubblico a pioggia senza declamare i criteri pubblicamente.

Il Ministro dei Beni culturali, Sandro Bondi, se ne guarda bene di rispondere a tutti i quesiti sollevati in questi giorni da parlamentari e media. A rispondere invece, con motivazioni sterili è il Sottosegretario Francesco Giro.

Giro afferma che c'è trasparenza in Arcus e si permette di attaccare gratuitamente il suo collega di partito, l'On. Fabio Granata che ha tuonato contro l'operato della Spa dei Beniculturali.

Evidentemente – prosegue il sindacalista – al Sottosegretario Giro, sono saltati i nervi quando ha saputo che negli atti dell'inchiesta G8, vi sono intercettazioni chiarissime che tirano in ballo un finanziamento Arcus, alla faccia della trasparenza!!!!

Forse Giro ha dimenticato anche che oltre alla relazione su Arcus da lui stesso presentata in commissione, ve ne sono ben tre di relazioni della Corte dei Conti (visibile sul sito www.corteconti.it) a firma del Consigliere Antonio Ferrara, che per tre anni di seguito ha

bocciato l'operato della società di via Barberini auspicandone la chiusura e mettendo in evidenza l'allegria gestione.

Ha ragione – l'on. Fabio Granata, continua Urbino – che vuole vederci chiaro sui criteri di assegnazione dei contributi Arcus, perché l'on. Giro, proprio in commissione cultura, non illustra come vengono gestiti i fondi Arcus?

Perché non dice a tutti che per regolamento doveva esserci una commissione pubblica Beni culturali – infrastrutture a scegliere i progetti da finanziare e che questa commissione non è stata mai istituita?

Perché Giro non dice le motivazioni dei progetti esclusi?

Forse - conclude Urbino – è proprio qui che dobbiamo ricercare le motivazioni delle dimissioni del Presidente Arcus, Salvatore Italia”.

Giuseppe Urbino

SENTENZE



Cassazione: no al licenziamento in tronco.

Corte di Cassazione- sentenza 6437/2010: il licenziamento per giusta causa deve ottemperare alle norme dello statuto dei lavoratori.

Il licenziamento per giusta causa ha natura disciplinare e, come tale, deve sottostare alle regole dello Statuto dei lavoratori.

Il dipendente sospettato di “*condotte colpose*” deve vedersi contestati gli addebiti con relativo diritto di difesa, ma non può essere licenziato in tronco.

A ribadirlo è la Sezione Lavoro della Corte di Cassazione con la sentenza citata in epigrafe, depositata mercoledì 17 marzo 2010, con la quale è stata annullata, con rinvio, una sentenza con cui la Corte d’appello di Venezia aveva ritenuto legittimo il licenziamento “*per giusta causa*” inflitto a un dipendente di una società di vigilanza privata, al quale era stata contestata la recidiva nell’“*addormentarsi in servizio*”.

In primo grado, il giudice del lavoro di Verona aveva disposto il reintegro dell’uomo al suo posto, nonché un risarcimento danni a suo favore, rilevando che la società datrice di lavoro aveva violato quanto stabilito dallo Statuto dei lavoratori sulla contestazione dell’addebito e il diritto di difesa, e che l’episodio a cui era stata riferita la recidiva non fosse mai stato in precedenza contestato.

Di tutt’altro avviso la Corte d’Appello veneziana, che, qualificato il licenziamento non come “disciplinare”, ma come “per giusta causa”, aveva ritenuto “superfluo” esaminare se fossero state o meno “scrupolosamente rispettate le procedure in tema di licenziamento disciplinare”, ed aveva dunque confermato il provvedimento emesso dalla società.

La Suprema Corte (sezione lavoro, sentenza n.6437) ha ritenuto invece fondato il ricorso presentato dal lavoratore, ricordando che “*il licenziamento motivato da una condotta colposa o comunque manchevole del lavoratore, indipendentemente anche dalla sua inclusione o meno tra le misure disciplinari della specifica disciplina del rapporto, deve essere considerato di natura disciplinare e, quindi, deve essere assoggettato alle garanzie dettate in favore del lavoratore dal secondo e terzo comma dell’articolo 7 della legge n.300 del 1970 circa la contestazione dell’addebito ed il diritto di difesa*”.

Il caso dovrà dunque essere riesaminato alla luce del suddetto principio dalla Corte d’appello di Brescia.

Visita fiscale: il lavoratore è assente giustificato se la mamma sta male.

Cassazione civile , sez. lavoro, sentenza 09.03.2010 n. 5718

Deroga alla reperibilità per motivi necessari: il lavoratore va a trovare la mamma ammalata? Non perde il diritto all’indennità. Vi sono, infatti, esigenze di solidarietà e vicinanza familiare che possono legittimare la non reperibilità fiscale.

E’ quanto hanno precisato i giudici della Corte di Cassazione nella sentenza citata in epigrafe, secondo cui il fatto che un lavoratore sia assente alla visita di controllo durante le fasce orarie di reperibilità (per andar a far visita alla madre malata) **integra una ipotesi di giustificato motivo**, che, quindi, legittima l’assenza dello stesso.

Si specifica, inoltre, che l’assenza dalla visita di controllo per non essere sanzionata dalla perdita del conseguente trattamento economico di malattia, può essere giustificata (oltre che dal caso di forza maggiore) anche “*da ogni situazione la quale, ancorché non insuperabile e nemmeno tale da determinare, ove non osservata, la lesione di beni primari, abbia reso indifferibile altrove la presenza personale dell’assicurato, secondo un accertamento riservato al giudice del merito*”.